

lio, ma l'imperator mai ha voluto suspenderla, et loro stati ostantissimi, *immo* da poi alcune terre si sono di novo scoperte luterane, *unde* Soa Maestà determinò tenir la seconda dieta in Spira. Ha dimandato con summa instantia al Pontefice il Concilio general, qual è la via più sicura che sia a questo morbo. Ha procurato *etiam* con il re Cristianissimo e altri Principi et stati cristiani, ma molti contrari li è stà opposti, che facendosi il Concilio potria portar qualche danno alla corona di Spagna; ma Soa Maestà è stà sempre constantissima in volerlo, ma a questo suo bon voler non li è stà corrisposto etc. Non ha voluto mover arme contra questi heretici, al che era persuaso di fare, ma solo non saria stata bastante a tanta impresa; ma li Principi e Stati cristiani non voleva implicarsi in tal guerra, et però, tentati, li negavano l'aiuto loro, e tutti quasi exortavano procedere con destreza et non con l'arme. Soa Maestà dubitava di popoli per la molta licentia presa, ma la cosa del Tureo ha impedito etc., *unde* con questi Sua Maestà ha voluto usare ogni destreza. Desidera per la fede di Cristo si tolesse una impresa contra infideli, nella quale voria andar in persona, et venendo turchi vol andarvi *etiam* contra con la propria persona.

131 Questa Maestà quando è con li soi fiamengi è domesticissima, ma con li altri humanissimo et nelle audientie molto paziente, nè mai li interompe, nè per cosa se li dica si altera o prorompe in alcuna mala parola. E quando alcun per povero che'l sia quando el vien fuora di la camera li vol suplicar alcuna cosa, si ferma et li presta le orecchie e tuò lui le suplication in mano; sichè cadaun pol parlarli senza tema di esser scaziato via. Risponde poi con grave, prudente et dolce forma di parole, che tutti si parteno poi satisfatti. Soa Maestà è molto iusto, non *solum* in li caxi di iustitia, ma ancora in li promission fatte, et intento molto a la dignità et honor suo, lo quale a tutto prepone. Questo pol far fede la restitution che fece di Como et dil castel di Milano al duca, al qual volse servar la promessa, contra la expetation forsi de molti e contra il consiglio di alcuni soi principali; poi la sententia fatta per il duca di Ferrara contra il Pontefice, et prorogò il compromesso, et pregando il Pontefice a voler così questo accordo, ma visto non voleva, fece la sententia.

Quanto al vestir suo e di la corte non si vede molto splendido, anzi parco assai, usa *solum* abiti di seda, e assai restretti ma attilati molto e li

tiene in suo uso lungamente. Et molti che spera mercede di Sua Maestà per qualche servizio fattoli longamente aspettano inanzi che la possino ottenere, nè molto restano satisfatti, et lo reputano non liberale, e dicono morendo qualche suo gran servitore non si ricorda del servitor suo a far ben a li soi, come ha fatto a monsignor di Chievers gran canzelier etc. Ma in li piati soi et di soi par liberalissimo et ne la cazza et altre spese ordinarie. Dona ancora assai più che non faceva il re cattolico, più remunera in qualche forma tutti quelli lo hanno servito quando li viene occasione di farlo, o con episcopati, abbatie et comendarie, o con qualche stato, o con provisioni, o con danari contadi; ma in questo è più pronto e largo verso fiamengi, che verso spagnoli o italiani, perchè a quelli dove è nato ha molta inclinatione. Dona *etiam* assai a signori diversi a ambascatori de Principi et altre persone; et nel suo partir di Bologna donò a molti signori spagnoli che tornorono in Spagna più de scudi 300 milia. Et in Bruxelles questo luio passato fu levato un conto di molte spexe extraordinarie fatte da lui da li 21 di marzo 1530 che partì da Bologna fino a li 12 de luio per scudi 270 milia in doni; solamente nel vestir usa forsi per qualche suo prudente rispetto, qual è stato molti anni su guerre et ha contratto molti debiti, hora attende a pagarli più presto che in vestirsi. De le mercede infiniti aspettano et si tarda, secondo il natural costume suo, per esser tardo in ogni sua actione et in dispensar dignità et beneficii, il che procede o per esser flematico, o per la moltitudine di negotii, in li qual è molto occupata; ma per questa tardità alcuni parlano contra di lui, fino di propri soi, ma nel resto è degno di molta laude. Soa Maestà non è cupida di occupar novo Stato, et ama *solum* la pace, per il qual effetto passò di Spagna in Italia, et si sa come facilmente vene con noi a la pace contra il parer et voler di alcuni propri ministri soi, e contra la expetatione de molti, et render il Stato al duca di Milan, qual se diceva era caduto del feudo. Dapoi passò in Germania et procurò fusse eletto il fratello re di Romani e privò a questo la succession sua. Questo fece per non lasciar sì importante provintia senza capo, stando essa molto lontano; et ne la differentia ha hauto il duca di Savoia con svizari mai ha voluto aldirlo si fazi guerra et ha sofferto svizari li occupi Zanevre più presto che prender le arme. Et quando li è proposta qual cosa habbi principio di guerra, la schiva come il foco, zerca di conservar Italia in